

ECONOMIA » LA TOSCANA CHE SPERA Treni fino al porto E ora il presidente

Quasi fatta per Stefano Corsini, indicato dal ministro Delrio Da ieri linea diretta tra convogli merci e darsena di Livorno

Manca solo l'ufficialità, ma l'ingegnere che era a capo del dipartimento del Cipe avrà il timone dell'Authority provinciale

di **Mauro Zucchelli**
LIVORNO

Habemus presidentem, o quasi. A meno di sorprese in extremis, al timone dell'Authority che raggruppa i porti di Livorno e Piombino andrà l'ingegner **Stefano Corsini**, 58 anni, finora al lavoro a Palazzo Chigi come dirigente del Dipartimento programmazione politica economica del Cipe. Quel "quasi" è lì per precisare che, a dire il vero, dal camino del conclave fra ministro e governatore non è ancora uscita una fu-

mata proprio bianchissima: però il nome c'è e all'intesa manca solo la controfirma nera su bianco.

È stato il ministro delle infrastrutture **Graziano Delrio** a confessare ai cronisti di aver proposto questo nome al governatore **Enrico Rossi**, che inizialmente aveva provato a fare "melina". Del resto, ieri mattina erano entrambi all'inaugurazione della direttissima ferroviaria fra la Darsena Toscana e la linea Fs tirrenica: tre chilometri di binari (più la stazione di Livorno Darsena Ovest telecomandata da quella del Calambrone) che consentiranno di far partire praticamente dalla banchina grandi treni portacointainer lunghi fino a 700 metri, senza cioè altre movimentazioni fino alla tappa finale. Quanto basta per fare di Livorno un porto senza uguali in Italia e forse in tutto il Mediterraneo, come dice il ministro e come ripetono sia l'amministratore delegato di Rfi **Maurizio Gentile** sia, soprattutto, il commissario dell'Authority livornese **Giuliano Gallanti** (che di fatto con questo taglio del nastro prende congedo dal porto che ha guidato negli ultimi sei anni, varando il piano regolatore e ora l'infrastrutturazione ferroviaria).

Quel "quasi" non è una fantadietrologia. Lo insegnano proprio le esperienze concrete dell'ingegner Corsini e dell'iter di nomina relativo all'istituzione portuale livornese. La scena della nomina in presa diretta davanti ai cronisti prima ancora di aver raggiunto l'intesa era avvenuta anche agli inizi di novembre: il ministro Delrio, al taglio del nastro dell'aeroporto

veneziano di Tessera, aveva anticipato l'intenzione di puntare su Corsini. Peccato che il governatore **Luca Zaia** l'abbia presa come uno sgarbo e abbia respinto al mittente la candidatura. A chi gli paventa una eventualità simile, Rossi replica con una battuta: «Io mi chiamo Enrico, mica Luca...».

In realtà, almeno a dar retta alle malelingue, a Venezia l'ingegnere sarebbe stato mandato soprattutto a affondare in Laguna il faraonico progetto di porto off-shore da costruire al largo, così caro al presidente uscente **Paolo Costa**.

A Livorno è chiamato a fare l'esatto opposto: non a azzoppare bensì, al contrario, a far decollare il progetto dell'espansione a mare del porto di Livorno riuscendo, da un lato, a spostare il polo container in una zona in cui si possano avere fondali più profondi degli attuali 13 metri e, dall'altro, liberare oltre mille metri di banchina e più di 400mila metri quadri di piazzali per dare risposta alla fame di spazi di altre tipologie di traffico che vedono Livorno a livelli da primato (autostrade del mare, prodotti forestali, project cargo, auto nuove...).

Dal territorio si era alzato un lungo mugugno per i ritardi nella nomina del presidente, nonostante Livorno e Piombino siano stati gli unici porti in Italia a anticipare la riforma aggregandosi anziché contestare gli accorpamenti. Adesso le forze locali tornano alla carica per chiedere che nella nomina del segretario generale si pensi a qualcuno che ben conosce il territorio: in pole position c'è l'attuale commissario dell'Authority di Piombino **Luciano Guerrieri** (che a Livorno è stato assessore provinciale). Ma è una nomina che spetta al nuovo presidente: Corsini, nel frattempo, dopo esser stato respinto al mittente da Zaia fa i debiti scongiuri. Ma Rossi è di tutt'altra idea: ne parla come di «un tecnico di valore».





Stefano Corsini, prossimo presidente Authority dei porti, e sotto Guerrieri, probabile segretario



Il presidente della Toscana Rossi, il ministro Del Rio e l'ex commissario Gallanti davanti ai nuovi binari (Pentafoto)

Segretario
generale
è favorito
Guerrieri
di Piombino
**Intanto i vagoni
partiranno
carichi
dalle banchine**